

Storia dell'architettura 1

ARCHITETTURA NELLA GRECIA ANTICA**Prima della polis****Civiltà micenea** (dal XV sec. a.C.)

- popolazioni di origine indoeuropea provenienti dall'Anatolia: Achei
- Principio cardine del sistema statale era il possesso della terra
- La terra apparteneva al damos, erano distretti entro cui era suddivisa la popolazione
- Al vertice della società stava il wanax, (re) seguito dal lawaghetas (comandante dell'esercito)
- La struttura societaria influiva sulla struttura delle città

Le città micenee (Micene, Tirinto, Tebe)> **ACROPOLI**

- luogo alto, su cui sorgeva la cittadella
- residenza del re
- imponenti mura costruite in opera ciclopica
- organizzate intorno al megaron (unità base della residenza)

> **ABITATI**

- le altre componenti del damos si situavano alla base delle colline
- lungo le vie principali
- più nuclei residenziali ognuno retto da un clan
- abitazioni a megaron (vestibolo + sala centrale + vano posteriore absidato + magazzini)

> **TOMBA A TOLOS**

- Conosciuta anche come la tomba di Agamennone, è una struttura a pianta circolare scavata nelle colline
- presenza di mura ciclopiche, struttura trilitica e a porta dei leoni

LA POLIS

Nella Grecia antica esistevano una miriade di città-stato autonome, di dimensioni territoriali modeste (quasi mai superiori a 1000 chilometri quadrati) e con una popolazione di poche decine di migliaia di abitanti. Tra loro queste città condividevano cultura, linguaggio e struttura sociale. Significativo che alcuni teorici greci stabilissero il numero perfetto di abitanti entro questo ordine dimensionale:

- **Platone** lo indica in 5040

Platone parla di un modello di città di circa 5000 abitanti, che nasce da un nucleo sacro fortificato da una cerchia muraria (acropoli, in origine la cittadella), al quale si aggiungono 12 kômai, cioè nuclei insediativi dotati di una propria identità e a loro volta caratterizzati dalla presenza di propri edifici e aree sacre e spazi associativi (cioè templi e agorai).

Sempre presente era la cerchia di mura, che poteva raggiungere anche dimensioni molto più estese del centro abitato, comprendendo i campi circostanti alla città (fa eccezione Sparta).

- **Ippodamo** lo indica in 10000

Nella Grecia arcaica non si può individuare un preciso schema figurativo delle poleis, ma esistono comunque dei nuclei che restano anche nelle epoche successive:

- **ACROPOLI:** la città alta, il centro della vita religiosa
- **ASTY:** la città bassa, la parte residenziale della città, lo spazio urbano (contrapposto alla CHORA, ossia il territorio)
- **AGORÀ:** il centro della vita civile, politica e commerciale (entro l'Asty)



Storia dell'architettura 1

Le polis si formavano in due modi diversi:

- per **SINECISMO**: fenomeno di cui parla Aristotele nella *Politica* (IV secolo a.C.), che definisce la polis come l'associazione di più villaggi. Il sinecismo è il processo, talora volontario e talora imposto, di accorpamento in un unico luogo di abitanti provenienti da più villaggi. Questo processo nella maggior parte dei casi non produce schemi regolari, perché deriva da aggregazione, specialmente qualora questa sia spontanea e non imposta. (Es. sinecismo di Atene)
- per **FONDAZIONE**: atto di fondazione vero e proprio, decisione di fondare ex novo una città, per esempio il fenomeno delle colonie, nuove città promosse da gruppi provenienti dalle città madri (metropoleis), che produce la formazione di precisi schemi planimetrici, con tracciati viari a maglia regolare.
L'ECISTA (figura specifica) sceglieva il luogo e organizzava la nuova colonia suddividendo i lotti e le strade, con un atto di fondazione con riti specifici, una delle prime costruzioni era il recinto con un primo edificio sacro.

Distinguiamo lo **sviluppo urbanistico** nelle polis greche in tre fasi:

- CITTÀ **PRE-IPPODAMEE** (arcaico): dal VIII sec. alla fine del V sec. a. C.
- CITTÀ **IPPODAMEE** (classico) : dalla seconda metà del V sec. a.C. alla fine del IV secolo a.C.
- CITTÀ **ELLENISTICHE** (ellenico) : per consuetudine storiografica si indica l'ellenismo dalla morte di Alessandro Magno (323 a.C.) alla battaglia di Azio (31 a.C.) che determina la fine dell'indipendenza politica delle città greche.

TRACCIATI PRE-IPPODAMEI

Tra gli esempi più antichi di tracciati urbani storicamente ed archeologicamente documentati, troviamo le città coloniali greche:

- Un sistema regolare si riconosce già nelle colonie ioniche sulle coste dell'Asia Minore, fondate tra la fine dell'XI e il X secolo
 - Appare chiaramente a partire dall'VIII secolo a.C. nell'Italia meridionale (Magna Grecia).
- Le colonie con il tempo divengono città fiorenti e fondano a loro volta nuove colonie.
Es. Poseidonia fondata dai coloni di Sibari.

Ciò che contraddistingue il piano urbano nelle città coloniali è il tracciato:

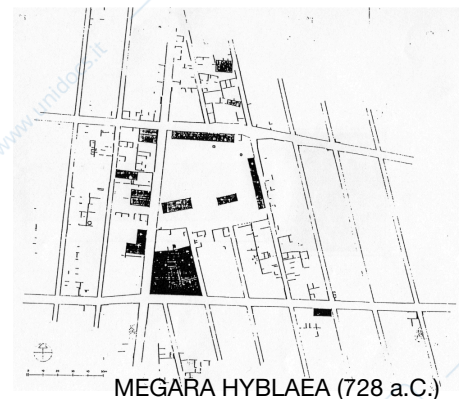
Si tratta di un sistema di assi viari:

- **PLATEE**: orientate in senso est-ovest, in numero limitato (tre o cinque), distanziate tra loro, sezione ampia
- **STENOPOI** : orientati in senso nord-sud, numerosi, ravvicinati, sezione stretta

Non esiste una gerarchia tra platee e stenopoi, né esistono assi principali a creare un incrocio privilegiato.

MEGARA HYBLAEA

- Fondata da coloni provenienti da Megara (in Attica) nel 728 a.C.
- Fondazione secondo la tradizione per mano dell'ecista Lamis, su terreni ceduti dal re indigeno Iblon
- legata per lungo tempo alla colonia di Siracusa
- sito abbandonato dopo all'inizio del V secolo a.C., dopo l'intervento di Gelone di Siracusa (Erodoto, VII, 156)
- Rioccupato solo parzialmente nella seconda metà del IV secolo a.C.
- Presenta una maglia regolare e lotti regolari negli isolati già suddivisi in epoca arcaica, area portuale probabilmente collocata a nord della città, riconoscibile una agorà (mentre difficile è la definizione degli edifici religiosi, vi erano almeno tre templi comunque entro le mura e santuari lungo la costa)



MEGARA HYBLAEA (728 a.C.)

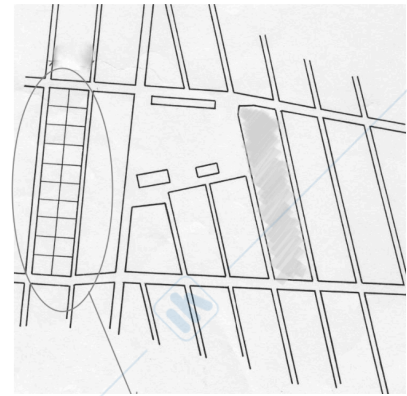
Storia dell'architettura 1

Tracciati pre-ippodamei: Isolati

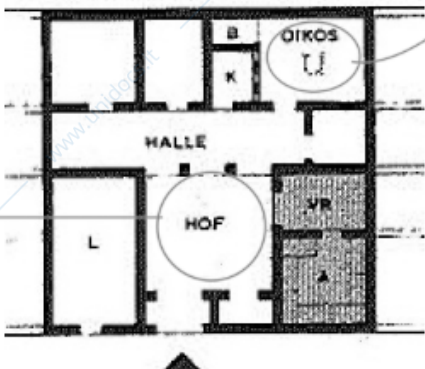
Gli isolati che si formano grazie alla trama di platee e stenopoi sono di forma stretta e allungata, "a nastro".

Seguono l'orientamento delle strade e dunque hanno il loro sviluppo in direzione nord-sud, consentendo l'edificazione lungo i due lati.

La divisione interna è data dalla forma dell'isolato: dividendo l'isolato in due in senso longitudinale e poi suddividendolo più volte trasversalmente si arriva alla conformazione di lotti quadrati.



Tracciati pre-ippodamei: Abitazioni



Le singole unità abitative sono costituite da case a corte quadrate, che si sviluppano intorno a un cortile.

L'unità abitativa è introversa, cioè non ha aperture verso l'esterno, perché i locali prendono luce dalla corte interna, che funge anche da elemento distributivo.

L'edificazione avviene lungo il lato che consente l'orientamento dei locali verso sud.

Davanti alla stanza principale (oikos), troviamo un vestibolo, corridoio o portico (pastas).

Tracciati pre-ippodamei: Agorà

L'area pubblica, l'agorà, non è necessariamente collocata al centro del tracciato urbano. Non essendovi un baricentro, l'agorà occupa alcuni isolati più o meno centrali.

POSEIDONIA (Pestum) esempio di città pre-ippodamea

- Colonia greca fondata alla fine del VII secolo a.C
- Situata in una piana tra i promontori di Sorrento (Athenaion – dal tempio di Athena) e quello di Agropoli (sede di un importante tempio dedicato a Poseidone, che diede il nome alla città)
- Si tratta di coloni provenienti da Sibari e quindi di origine achea (Micene, Peloponneso)
- Il primo insediamento è rappresentato da una fortificazione nei pressi della foce del fiume Sele e contemporaneamente da un insediamento più interno (è questo secondo insediamento che poi si struttura in forma di polis nel corso del VI secolo)
- I grandi templi nascono nell'insediamento interno tra la fine del VI e la fine del V secolo
- Diviene 'Paestum' con la conquista romana dal III secolo a.C. (273)
- Abbandonata tra il X e il XII secolo, gli abitanti si trasferiscono a Capaccio

POSEIDONIA: Templi di epoca arcaica

- La maggiore differenza rispetto all'epoca "classica" successiva è quella che non esiste un canone preciso, ovvero non si è giunti ancora all'individuazione di elementi che ricorrono in tutte le regioni interessate dalla presenza di colonie di cultura greca, come avverrà nel periodo successivo

- Vi è quindi una maggiore presenza di varianti locali che risentono anche dell'influsso di rapporti con le popolazioni autoctone dei territori dove i coloni greci si insediano

- Elemento comune inequivocabile è comunque quello dell'importanza del tempio come edificio dominante e nel quale si concentrano gli sforzi volti anche alla sperimentazione di nuove soluzioni, in particolare il tempio periptero, che è il vero protagonista dell'architettura del VI e del V secolo, fino ad arrivare all'esempio supremo del Partenone.

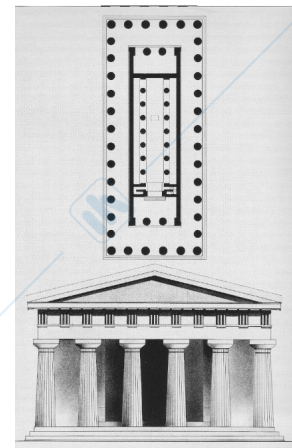
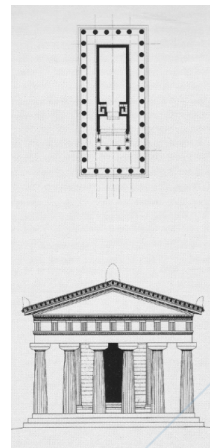
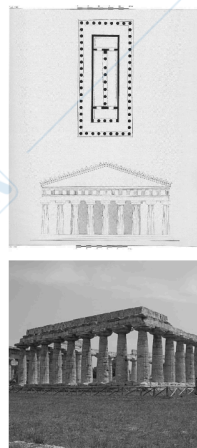
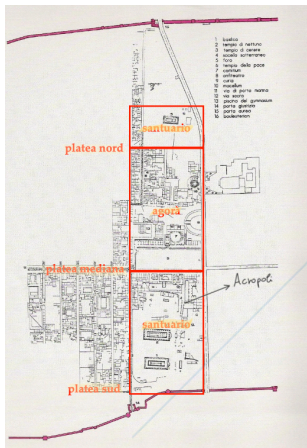
Storia dell'architettura 1

POSEIDONIA: Spazi pubblici.

Tempio di Hera

Tempio di Athena.

Tempio di Nettuno



Tracciati ippodamei

> Le polis greche fondate o ricostruite a partire dalla fine del V sec. a.C. seguono un nuovo modello di tracciato chiamato ippodameo.

> Prende il nome da Ippodamo da Mileto, il primo "urbanista" della storia, considerato da Aristotele l'inventore della diairesis, la divisione razionale del suolo urbano, da considerarsi un procedimento progettuale innovativo rispetto alla tradizione.

- Ippodamo è in realtà documentato come studioso di geometria, filosofo e autore di trattati urbanistici, ma non come architetto

- si devono a lui probabilmente i piani di Mileto (attribuzione tradizionale) e Thuri, difficilmente per motivi cronologici quello di Rodi

> Rapporto tra gli spazi edificati e la struttura della società cittadina, secondo un concetto triadico:

_ i cittadini sono divisi in tre classi

_ la terra si suddivide in pubblica, sacra e privata

PLATEE: aumenta il loro numero

STENOPOI: si uniformano alle platee

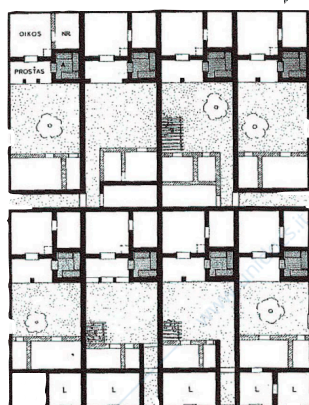
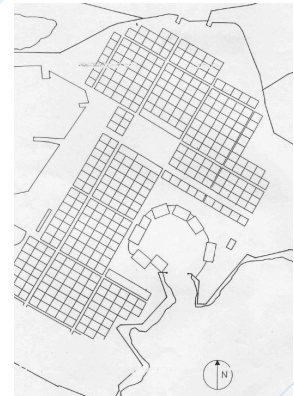
AGORÀ: si distinguono le piazze pubbliche destinate al commercio dalle piazze destinate alla vita politica

ISOLATO: si riduce l'eccessiva lunghezza; il dimensionamento si basa su rapporti armonici dei lati (2/3; 3/4; 4/5); i lati edificabili sono equivalenti; le case sono tipizzate.

Tracciati ippodamei: isolati

Gli isolati rettangolari a nastro con particelle quadrate vengono sostituiti da isolati più piccoli con misure che variano tra i 27 e i 54 metri (90 - 180 piedi)

L'isolato viene poi diviso sempre a metà longitudinalmente e in tre parti trasversalmente, costituendo delle unità abitative (particelle) rettangolari



Tracciati ippodamei: tessuto edilizio

Sostituendo l'isolato a nastro con l'isolato ippodameo, anche la tipologia edilizia subisce delle trasformazioni.

Alla casa a corte si sostituisce un tipo "a schiera" standardizzato, che mantiene il carattere privato della casa arcaica.

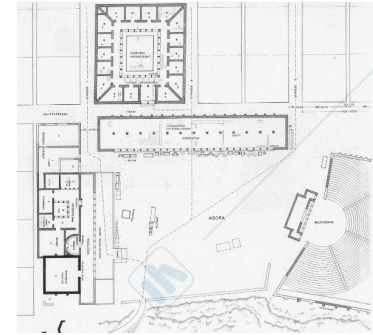
Sempre presente l'oikos, ora anticipato da un portico, che presenta la stessa larghezza della stanza principale, chiamato **prostas**.

Storia dell'architettura 1

Tracciati ippodamei: Agorà

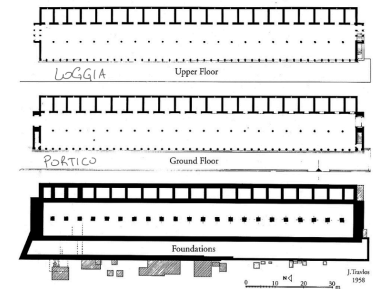
Si distinguono le piazze pubbliche destinate al commercio dalle piazze destinate alla vita politica; diviene il centro della polis economico e commerciale (in quanto sede del mercato) e religioso, poiché vi si trovavano i luoghi di culto del fondatore della città o della divinità protettrice; anche centro politico, in quanto era il luogo delle assemblee dei cittadini

- assumono forme regolari
- spazi definiti a priori
- delimitate da portici (**stoài**)
- si appoggiavano spesso a una via di transito principale
- compaiono edifici come templi e il bouleutérion (edificio che ospita l'assemblea dei cittadini)

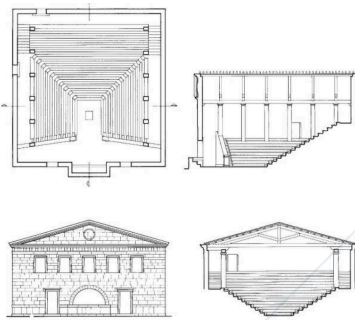


Agorà: Stoài

- Gallerie coperte per riparo
- Edifici semplici con un colonnato antistante e chiusi da un muro sul retro, tetto ligneo
- Nelle città ippodamee rispettano la regolarità del tracciato e sono poste rispettando gli allineamenti delle strade



Agorà: Bouleutérion

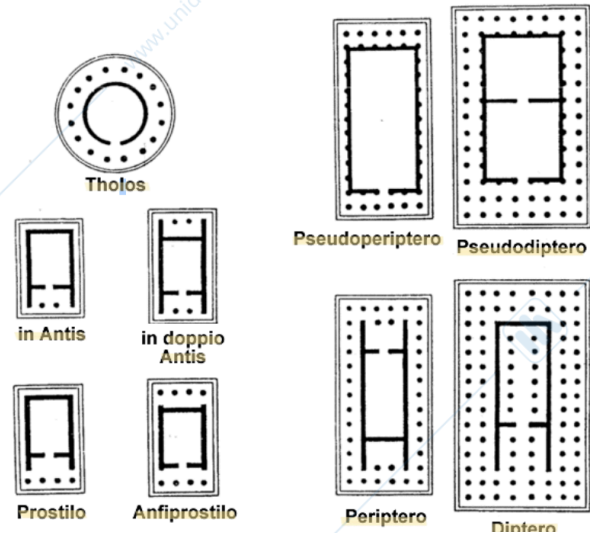


Bulè

- Composta da alcune centinaia di cittadini, per la maggior parte di estrazione aristocratica
- Deliberava sulle questioni vitali dello stato
- A tutti i cittadini spettava lo stesso diritto di parola
- Edificio protetto all'esterno e concentrato in se stesso, necessità che tutti avessero pari possibilità di ascolto e parola

Tempio

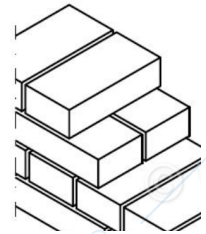
- ispirato al megaron miceneo (sala dei regnanti a Micene)
- originariamente in materiali "poveri" (legno, mattone, argilla battuta, pietre grezze, talvolta ramaglie)
- con il VI secolo viene introdotta la pietra tagliata (prima pietra calcarea e poi il marmo), in blocchi squadriati e regolari;
- in un primo momento i pilastri in pietra reggono ancora una trabeazione lignea; poi il passaggio a una trabeazione in pietra impone colonne più tozze e pesanti
- in base al numero di colonne: monostilo, esastilo ecc...



Storia dell'architettura 1

Tempio | Lessico architettonico

- **Pronao**: nel tempio greco, lo spazio fra il colonnato e la parte antistante della cella o naos, in seguito, elemento architettonico a sé stante, delimitato da colonne e pilastri, all'esterno o all'interno della facciata di un edificio
- **Opistodomo**: nel tempio greco, lo spazio fra il colonnato e la parte posteriore della cella
- **Cella** (naos): sala centrale
- **Prostilo** (pro+stylos): tempio con portico a colonne sulla facciata anteriore
- **Anfiprostilo** (anfi+prostilo) si dice di tempio che presenti colonne solo sui lati brevi
- **Periptero** (perì+pteròn): si dice di tempio la cui cella è circondata da una fila continua di colonne o peristasi;
- **Pseudoperiptero** se le colonne sono addossate a un muro
- **Diptero**: si dice di tempio con doppia fila di colonne su ciascuno dei lati
- **In antis**: si dice di tempio con portico che presenta un prolungamento dei muri perimetrali sulla facciata principale dette ante, all'interno delle quali sono collocate le colonne
- **Doppio in antis**: si dice di tempio greco con prolungamento dei muri perimetrali sulle due facciate
- **Telamone**: elemento statuaria di sostegno nella forma di una gigantesca figura maschile
- **Cariatide**: statua femminile usata come colonna o pilastro, per sostenere architravi, logge, mensole o sim.
- **Stilòbate**: il livello più alto (di solito il terzo di 3 gradini) del crepidoma



Disposizione delle pietre

La disposizione si dice **isodoma**, una muratura estremamente regolare con blocchi di pietra identici tra loro. Disposti in file parallele ma sfalsati tra loro.

Coperture

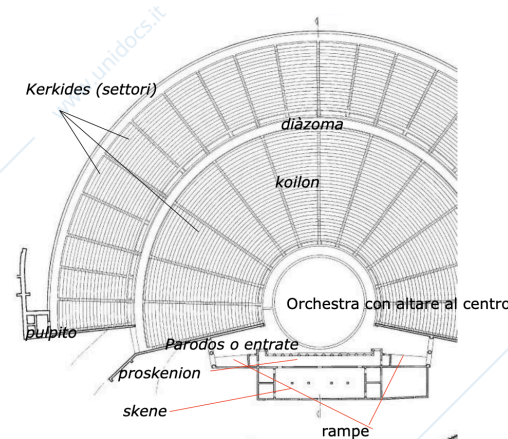
La copertura del naos era in legno, tale struttura poggiava sulle colonne.

Gli storici hanno dedotto che la copertura del tempio, inclusi altri elementi della struttura come timpano e architrave in passato erano colorati e decorati.

Es.

Segesta

- Edificato fuori dalla cinta muraria nel V secolo a.C.
- Periptero esastilo (6 colonne per lato)
- Colonne 10-12 rocce non scanalate, metope piane



Teatro

• Orchestra 25m di diametro con al centro l'altare di Dioniso;

• Auditorio semicircolare oltrepassato (koilon), diviso in due piani da un corridoio (diàzoma), rispettivamente di 12 e ca. 24 settori cuneiformi

Es.

Epidauro, teatro
Segesta, teatro

Storia dell'architettura 1

Olimpia

(Santuario dedicato a Zeus, luogo di gare sportive)

Legata al santuario di Zeus Olimpo: ogni 4 anni sede delle gare ginniche panelleniche per cui sospendevano anche le guerre)

776 a.C.: anno convenzionale di inizio dei giochi

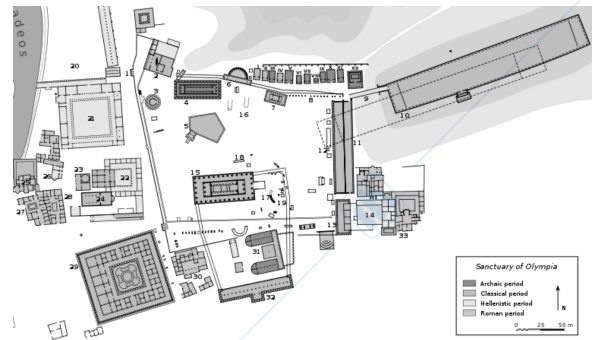
VII sec. a.C.: tempio di Hera (moglie di Zeus)

VI-V sec. a.C.: serie dei thesauroi

468-456 a.C.: tempio di Zeus

IV sec. a.C.: altri edifici sacri

393 d.C.: data di soppressione dei giochi da parte di Teodosio



Tempio dedicato a Zeus (tempio prostilo, esastilo doppiamente in antis)

Esempio di dorico greco

- no base
- Capitello solo con abaco e echino
- Fusto colonne scanalato
- Fusti a rocchi

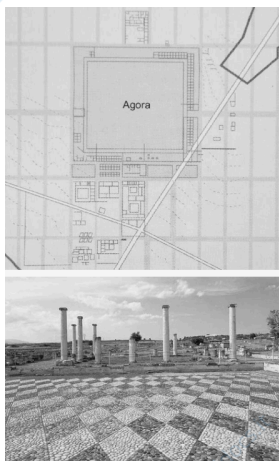
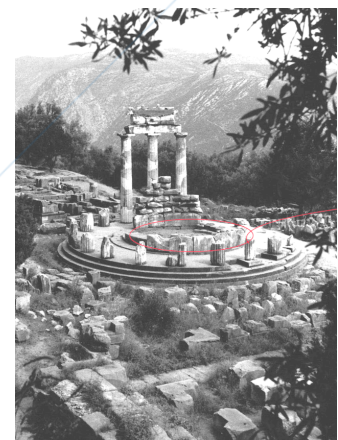
Altri **edifici ben conservati di olimpia** sono:

- **Gimnasium:** luogo deputato alla formazione dei giovani, sia fisica che intellettuale
- **Palestra:** (dedicata alla lotta)
- **Stadio:** Il più antico è quello di Olimpia (192,28 metri) oppure lo stadio di Licurgo ad Atene (330 a.C.)
Tra i 177 metri e i circa 185 m, corrispondente a 600 passi (appunto uno stadio)
Tribune sui lati e arrotondamento di una delle fronti

Delfi (Santuario panellenico)

Conservava l'omphalòs, la pietra che indicava il centro del mondo e che era il simbolo stesso di Delfi.

- **VIII-VII sec. a.C.:** comparsa del culto oracolare di Apollo.
- **IV sec. a.C. (metà):** decadenza del culto di Apollo
- **279-278 a.C.:** la città sacra saccheggiata da gruppi di Celti
- **84 d.C.:** il tempio viene restaurato da Domiziano
- **390 d.C.:** il tempio viene chiuso da Teodosio e quindi demolito sotto il regno di Arcadio
- **Tholos:** nella storia greca è un edificio dedicato a un eroe, il naos è a pianta circolare ed è circondato da un perimetro di colonne.



Città ellenistiche

- Cambia il contesto storico, perché il predominio macedone provoca la crisi della polis autonoma di età classica; emergono nuovi ceti sociali, specialmente legati al commercio e all'artigianato e per questo si fondano nuove città sulle rotte commerciali e per contro entrano in crisi antichi centri cittadini

- Persiste il tracciato ippodameo, con alcune varianti
- Diminuiscono di importanza l'acropoli e l'agorà
- L'agorà perde un po' la connotazione di centro della vita pubblica e diviene una piazza monumentale, inoltre, si producono spesso strade (in alcuni casi asfaltate) porticate e piazze con caratteri scenografici

Città ellenistiche: Alessandria

Storia dell'architettura 1

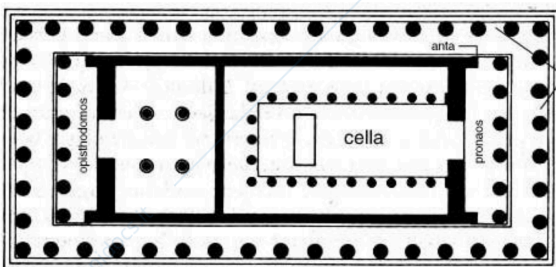
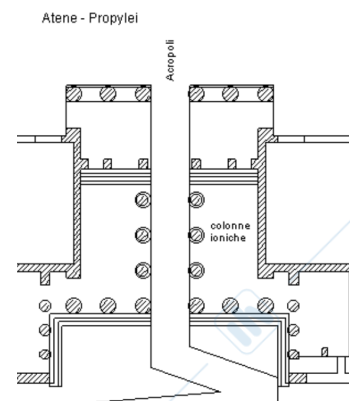
- Piano disegnato da Dinocrate nel 332 a.C.
- Impianto a schema ortogonale (ippodameo), ma monumentale, con strade principali larghe tra i 20 e i 30 metri, fiancheggiate da portici illuminate durante la notte
- Sistema di alimentazione idrica sotterraneo che raggiungeva le abitazioni
- Nasce con una pluralità di centri, collegati lungo un asse lineare continuo, ciascuno con specifiche funzioni
- Possedeva due porti con diverse funzioni
- La città era divisa in quartieri differenziati sulla base delle attività prevalenti
- La reggia occupava circa un quinto dell'area totale
- Esistevano parchi, teatri, stadi, palestre, templi di più religioni, un grande ippodromo e il noto faro, annoverato tra le meraviglie del mondo antico
- Monumento importante è il faro di Alessandria, oggi distrutto, una delle sette meraviglie del mondo antico

Città ellenistiche: Atene

È una polis formata per sinergismo, lo si riconosce a causa della struttura delle strade.
È circondato da un recinto sacro, delle mura monumentali.

Acropoli di Atene: i propilei

- > Complesso degli ambienti che introduceva al recinto sacro, accesso all'area sacra
- > Opera di Mnesicle (437-432 a.C)
- > Corpo ad ali sporgenti con tre volumi affiancati, porticato esastilo centrale
- > Struttura complessa che accorpa in unico edificio più elementi di scala diversa
- > Ordine dorico esterno ed elementi in ionico all'interno
- > Uso di materiali di colore diverso, marmo pentelico bianco e pietra nera di Eleusi

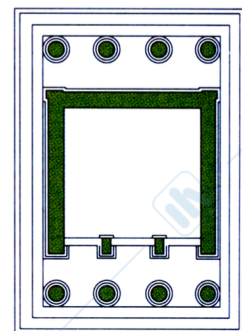


Acropoli di Atene: il Partenone

- > Callicrate (con Cimone) e poi Ictino (con Pericle) con la consulenza di Fidia
- > Tempio periptero, ottastilo (8x17 colonne), dorico, anfiprostilo
- > Cella con fregio ionico con la processione delle panatenee
- > Statua crisoelefantina di Athena (Fidia)

Acropoli di Atene: tempio di Atena Nike

- > Costruito da Callicrate circa nel 450 a.C.
- > Piccolo tempio di pianta quasi quadrata
- > Fonde pronaos e cella, ordine di pilastri, presenza delle ante
- > Ordine ionico, anfiprostilo, tetrastilo



Acropoli di Atene: l'Eretteo

- > è un tempio che racchiude più luoghi sacri legati alla città di Atene
- > luogo di culto di Atena e Poseidone
- > cenotafio di Eretteo (è stato un re di Atene)
- > altare dedicato a Zeus
- > cariatidi